PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3397 — Trieste, Martedì 28 Aprile 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3397

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo scoppio della polveriera di Roma. ROMA 27 (N) Il municipio domanderà una rifusione al Governo, fondandosi sull'opposizione mossa a suo tempo contro la costruzione della polveriera. Il cardinale Hohenlohe portò mille lire al ministro Pelloux per i danneggiati dall'esplosione. Il *Fanfulla* scrive: Un francese, di cui ignoriamo il nome, fece pervenire centomila franchi al Vaticano per le riparazioni dei guasti prodotti dallo scoppio della polveriera.

ROMA 27. (N) Il re, per soccorrere le famiglie degli operai danneggiati dal disastro della polveriera, ordinò che si preparì una relazione, volendo sussidiare i bisognosi veri. — Il capitano Spaccamela fu dichiarato fuori di pericolo.— Abbattendo le casupole più minaccianti e puntellando le altre, si trovò in una cantina quattro botti piene di vino, e in una stalla si trovarono un mulo, tre galline vive e molte cariche da cannone.

Parlamento italiano. ROMA 27. (N) *Camera.* S'intraprese la discussione sul progetto dello stabilimento di Credito fondiario. Quasi tutti gli oratori si pronunciarono contrari al progetto. Imbriani sollevò vivissimi incidenti e provocò richiami all'ordine, asserendo che trattasi di una speculazione edilizia di banchieri, della specie di quelli del risanamento di Napoli. Difesero il progetto il relatore Roux, il ministro Luzzatti e l'ex-ministro Miceli.

I moti operai. ESSEN 27. (B) Ad onta del deliberato preso ieri dello sciopero generale, oggi il numero degli scioperanti non è molto cresciuto. La situazione generale è di poco mutata da sabato.

VIENNA 27. (N) L'autorità ha vietato parecchie riunioni operaie indette in occasione del primo di maggio.

L'Italia in Africa. ROMA 27. (N) Franchetti propone l'istituzione di una colonia penitenziaria nell'altipiano dell'Eritrea, composta di una cinquantina di lotti agricoli. - Dicesi che da parte della Svizzera si contesterebbe l'estradizione del tenente Livraghi, perchè i reati di cui lo si accusa furono commessi in un territorio definito per extra-statutario. - L'*Osservatore Romano* dice che Paolucci, avvocato fiscale militare a Massaua, sarà sottoposto a processo.

Per la morte di Moltke. BERLINO 27. (B) Il capo di Stato Maggior Generale Beck e la deputazione del reggimento austriaco Moltke sono qui arrivati, ricevuti dall'addetto militare Steininger.

Il primate d'Ungheria. BUDAPEST 27. (N) L'imperatore ha deciso che al primate d'Ungheria non ispetta il titolo di assaggiatore delle monete, perchè il primate non istà in alcun rapporto con la zecca. Così è decisa la vertenza che pendeva fin dal 1868 fra il governo e il primate circa gl'introiti della coniazione delle monete.

La Società «Dante Alighieri». ROMA 27. (N) La commissione delegata al congresso della Società *Dante Alighieri* elesse Marinelli a relatore per le scuole italiane all'estero.

Böttischer. COLONIA 27. (N) La *Kölnische* smentisce il ritiro del Böttischer e dice che la notizia relativa era soltanto destinata ad inquietare l'opinione publica.

Per la partenza di Natalia. BELGRADO 27. (B) Oggi arriva qui il conte Hunyadi, zio del re Alessandro, allo scopo, dicesi, d'indurre Natalia a partire spontaneamente.

La Francia in Russia. PARIGI 27. (B) Laboulaye, ambasciatore francese a Pietroburgo, ha chiesto per riguardi di famiglia d'essere sollevato dal posto di ambasciatore.

Contro il protezionismo. PARIGI 27. (B) Freycinet ricevette i senatori e deputati del dipartimento delle Bouches-du-Rhône che gli presentarono una protesta contro le deliberazioni della Commissione doganale. Freycinet promise loro di presentare la protesta al Consiglio de' ministri.

Il Moltke francese. PARIGI 27. (N) Conversando con un collaboratore del *Figaro*, il maresciallo Canrobert disse che attualmente la Francia possiede nella persona del generale Miribel uno stratega pari al Moltke.

Parlamento austriaco. VIENNA 27. (B) *Camera dei deputati.* Menger e consorti propongono un progetto di legge d'imposta consumo sul vino, i mosti e le carni da macello nelle località chiuse. - Dopo qualche discussione, la novella industriale proposta da Hajek viene rimessa alla Commissione industriale. A relative commissioni vengono pure demandate la proposta Jacques e Roser per l'indennizzo ai condannati innocenti e per la restrizione della procedura oggettiva in affari di stampa. Presentansi due interpellanze. Domani seduta.

VIENNA 27. (B) In seno alla Giunta economica della Camera dei deputati, discutendosi la proposta governativa di prolungare di un anno il termine di denuncia del trattato commerciale con l'Italia, il ministro del commercio dice essere necessario imporsi un certo riserbo riguardo alle relazioni politico-commerciali in generale. L'attuale trattato commerciale austro-italiano può e deve essere migliorato. Nel 1887 molti desideri non furono soddisfatti, perchè a quell'epoca l'Italia osservava grandi cautele verso la Francia. La perpetuazione pura e semplice del trattato non è quindi desiderabile ed è naturale il preso accordo del prolungamento d'un anno. Ora il più importante trattato è quello con la Germania e questo deve essere discusso in primo luogo. La proposta approvasi ad unanimità. Eleggesi a relatore il barone Schwegel.

VIENNA 27. (B) L'indirizzo della Camera dei Signori parafrasa con plauso il discorso della Corona. Desidera si effettui la conciliazione in Boemia; aderisce alle leggi annunziate dalla Corona, accentua la necessità di riformare le imposte dirette e di consolidare definitivamente la valuta. Plaude alle annunziate riforme dell'istruzione ed accentua la necessità che le singole nazionalità siano fatte pienamente partecipi dei vantaggi garantiti dalla costituzione. L'indirizzo si discuterà al 30 corrente.

La Commissione all'indirizzo della Camera dei Signori approvò ad unanimità lo indirizzo proposto da Falkenhayn.

I disordini di Corfù. CORFU' 27 (N) Temesi che nella settimana santa de' greci ora cominciata abbiano ad avvenire nuovi eccessi contro gl'israeliti.

Esplosioni e vittime. MAEHRISCH-OSTRAU 27 (N) E' avvenuta una esplosione di gas nella ferriera di Witkowitz. Cinque operai sono gravemente feriti, due sono morti. Si dispera di salvare i feriti.

Scontro ferroviario. INNSBRUCK 27. (B) Oggi presso Blumau vennero a collisione un treno passeggeri e un treno secondario. Furonvi alcuni feriti leggermente.

Nell' esercito austriaco. VIENNA 27 (B) Il *Foglio delle ordinanze per l'esercito* publica una serie di promozioni nell'ufficialità superiore.

Per l' agricoltura. VIENNA 27 (B) La *Pol. Corr.* annunzia che il ministero dell'agricoltura ha inviato un questionario ai capi delle provincie riguardo alle condizioni dell'agricoltura ed ai mezzi di migliorarle.

RECENTISSIME.

Echi della morte di Moltke. BERLINO 26. In alcuni teatri popolari fu commemorato Moltke senza nominarlo. Il publico fece imponenti manifestazioni. In tutte le scuole le lezioni furono precedute da una commemorazione di Moltke. I principini, figli dell'imperatore, hanno offerto una corona collettiva a nome proprio. Il generale von Waldersee, trovandosi casualmente a Berlino, aveva a cena, da un notissimo trattore, una comitiva di ufficiali superiori. Quando erano nel colmo dell'allegria, una ordinanza venne ad annunziare la morte di Moltke. Intorno al letto di mogano, sul quale giace la salma, vi sono quattro grandi candelabri di argento. Sulla coperta bianca del letto vi sono le palme portate dall'imperatrice. Sopra il sofà, insieme ad altre due sciabole, vi è la spada d'onore che l'imperatore regalò a Moltke ultimamente a Kiel coll'iscrizione sull'elsa: „Al maresciallo Moltke quale ricordo di Kiel e segno speciale di amicizia. - Guglielmo." E' stata l'ultima onorificenza che rallegrò moltissimo Moltke. La spada sarà deposta sulla bara ai funerali.

Per Torquato Tasso. ROMA 26. Sabato, anniversario della morte di Torquato Tasso, una rappresentanza del municipio, in unione agli studenti, si è recata sulla tomba del poeta a S. Onofrio a deporre una corona di fiori. L'on. Giovagnoli, sulla piazzetta della chiesa a nome del sindaco, ringraziò gli studenti e li lodò per il culto che essi serbano per il cantore della Gerusalemme liberata. In brevi parole l'on. Giovagnoli racchiuse la materia di un lungo discorso, additando ai giovani nella vita di Torquato Tasso ripercosso il dissidio che scosse la coscienza del suo tempo e mostrando l'alato ingegno di lui in lotta colle tradizioni e l'educazione religiosa, il culto dell'arte contristatogli dalle guerre degli uomini letterati e le gentili cavalleresche inclinazioni divenutegli cagione di crudeli sofferenze inflittegli dalle Corti. All'on. Giovagnoli succedette lo studente Bargellini. Il giovane oratore mosse tutti gli affetti dei suoi ascoltatori, legando le fortunose vicende della vita di Torquato Tasso fino al giorno in cui venne stanco a morire presso alla chiesetta di Sant'Onofrio. Dopo una visita alla cameretta di Torquato, si chiuse la geniale cerimonia.

L'inchiesta per l'Africa. MASSAUA 26. La Commissione d'inchiesta ha interrogato Getheon, abissino, al quale Livraghi sequestrò 63,000 lire sotto pretesto che provenivano da Ras Alula. La Commissione offerse iersera un pranzo al generale Gandolfi. Fecero brindisi Borguini, Martini, Driquet, alla potenza italiana e all'esercito. Notevole la risposta dell'on. Gandolfi, che augurò che la verità e il buon senso italiano trionfino nei supremi momenti di pericolo per la patria.

Moltke fra i contadini. BERLINO 26. La commemorazione di Moltke nella chiesa di Kreisau fu commoventissima. Tutti gli abitanti lo conoscevano e lo adoravano. Segava i tronchi degli alberi nel parco in costume tale che le comitive di forestieri lo prendevano per un contadino. Negli ultimi tempi soffriva alla vista ed all'udito; ma in complesso era sanissimo e relativamente robusto.

A Lermontow. PIETROBURGO 26. Ricorrendo il cinquantesimo anniversario dalla morte di Lermontow, la Società degli ammiratori delle glorie nazionali ha organizzato una gran festa per publicare con l'incasso un'altra edizione completa delle opere di lui, e fondare all'università degli stipendi per gli studenti poveri, portanti il suo nome.

La scherma italiana in Francia. PARIGI 26. Oggi nella sala del Grand Hotel avrà luogo l'assalto tra Pini e Merignac.

Per Girolamo Napoleone. PARIGI 26. Gli esecutori testamentari del principe Napoleone consegnarono ieri a Constans la domanda per trasportare in Francia la salma del principe Napoleone.

La Lega dei patrioti. PARIGI 26. Le perquisizioni fatte ai membri dell'ex Lega dei patrioti si riconnettono alla manifestazione del primo maggio. Aumentano coloro che vogliono portare alla Camera un memoriale coi desideri degli operai.

Il linciaggio. LONDRA 26. Si ha da Nuova York che 150 soldati forzarono le porte della prigione di Washington nello Oregon, e linciarono un detenuto che aveva assassinato uno dei loro compagni. Nella colluttazione impegnatasi tra i soldati ed i guardiani della prigione, parecchi restarono feriti.

Nozze russo-montenegrine. BELGRADO 26. Corre voce qui che, in occasione delle nozze d'argento dello czar e della czarina, verranno annunziati gli sponsali del principe ereditario Danilo del Montenegro con una granduchessa russa.

Studente suicida. BOLOGNA 26. Si è suicidato, bevendo una forte dose di cianuro di potassio, Raimondo Fogli di Forlì, ventenne, studente di chimica alla nostra Università, figlio del capo-sarto del distretto militare. Lasciò scritto: La stanchezza della vita mi ha deciso di farla finita.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. —Luna piena Leva il sole ore 4.59, tram. ore 6.58. — Oggi S. Vitale — Domani S. Pietro m. — Term. C. 7 a. 10.7, 2 pom. 13.8 — Alt. bar. 752.5. Alta marea 0.24 pom. 10.24 p. Bassa marea 5.30 ant. 5.4 pom.

La trasformazione del Lloyd. Riceviamo telegraficamente da Vienna: Domani al meriggio comincieranno le conferenze fra i governi austriaco, ungherese e comune e i delegati del Lloyd per lo scioglimento del contratto comune. Le conferenze avranno per base l'accordo conchiuso riguardo al Lloyd fra i ministri del commercio austriaco ed ungherese, il nuovo contratto concluso fra il ministro ungherese e la Società *Adria*, infine il progetto di contratto che il ministro austriaco del commercio intende concludere con il Lloyd.

Il contratto con l'*Adria* è stato concluso per venti anni a cominciare dal primo di gennaio 1892. L'*Adria* percepirà anche dall'Austria una sovvenzione annua di fiorini 408,000, perchè nei viaggi al Brasile i suoi piroscafi dovranno toccare determinati porti spagnuoli e i porti di Trieste e Fiume. In caso di guerra, l'*Adria* è obligata a mettere tutto il suo parco natante a disposizione del ministero della guerra e deve inoltrare gratuitamente la posta lettere.

Sono informato che nell'itinerario combinato fra il governo e i delegati del Lloyd verranno introdotti ancora alcuni mutamenti. Fra altro il governo ha desistito dalla pretesa di una linea diretta per Shanghai.

Ad occupare d'or innanzi il posto di presidente del Lloyd è designato un alto funzionario del ministero del commercio. Il governo si è riservato anche di nominare due membri del Consiglio d'amministrazione, ma per questi due seggi sono incaricate di proporre le persone le Camere di Commercio di Trieste e Vienna.

Per ora però non si procederà ad alcun mutamento nella Direzione della Società; la questione verrà risolta in un congresso straordinario che si terrà in novembre o dicembre.

Per il Congresso generale ordinario del 6 maggio sono state deposte oltre 15000 azioni delle 24,000 che trovansi in giro. La Banca Union disporrà d'una notevole maggioranza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dal Club Famigliare, in occasione dell'ultima serata di danza, raccolti dalla signorina Adalgisa, f. 8 e cent. 7; dal sig. Giulio Zanutti, consegnatigli da un reverendo, soldi 20.

Esposizione d'arte industriale. Iersera vedemmo all'opera l'apparato per disegnare a fuoco sul legno.

L'apparato è semplice e non occorre nè studio nè pratica per adoperarlo. Data però la moda del genere e dato che si son voluti fare degli esperimenti in publico, bisognava anche porre il prezzo dell'apparato, per chi avesse avuto voglia di acquistarlo.

Concorso pochino.

L'esposizione rimane aperta ancora una settimana: al 3 del prossimo maggio verrà chiusa definitivamente; per cui chi vuole approfittare non ha troppo d'attendere.

Una trasposizione. Nel *Piccolo* di iermattina, nella fretta d'impaginare, successe una trasposizione di cui il lettore senza dubio si sarà accorto: un'aggiunta che andava sotto la relazione dell'Esposizione d'arte industriale e che principia colle parole: „Dello Scorla di Venesia ecc." fu messa invece sotto l'articolo: „Quartiere d'affittare".

Società d'Ingegneri ed Architetti. Domani sera alle 7 e mezzo, nella sede della Società degl'Ingegneri ed Architetti il socio ing. F. de Colombicchio terrà una conferenza sulla *Teoria delle mine e la loro applicazione pratica con ispeciale riflesso alle recenti esperienze fatte nella cava di Sestiana.* A questa conferenza potranno intervenire anche i non appartenenti alla Società, purchè presentati da un socio.

Società di Pesca. La Giunta provinciale dell'Istria trasmise alla Società austriaca di pesca e piscicoltura marina l'importo di f. 200 a titolo di sovvenzione.

Nomina. L'ispettore al Catasto dell'Istria, sig. Alessandro Inchiostri, che per iniziativa del Municipio di Pola eseguisce il rilievo trigonometrico di quella città, venne testè nominato Ispettore superiore e sostituto Direttore dell'Ufficio dei calcoli trigonometrici presso il Ministero delle finanze.

Per la famiglia del muratore Santo Laurencich ci pervenne da C. L. f. 1.

Nel corpo dei vigili. La Delegazione municipale ha testè concesso l'intera mercede settimanale ad un vigile effettivo ed ha concesso un sussidio di fiorini 15 ad un sotto-capoposto e di f. 10 ad un vigile effettivo.

Saggio degli allievi del m.o Wram. Dinanzi ad un publico elegante ed affollato, fra una festa di fiori e di bellezze, il m.o Arturo Wram presentò iersera i numerosi suoi allievi.

Alcuni sono già noti dal saggio dello anno scorso, specialmente i giovanetti A. Goetzl, R. Weis, U. Heuberger, G. Panagulia e la gentile sig.na Margherita Urbanis, i quali hanno mostrato di aver mantenuto le belle promesse dell'anno scorso. Essi hanno fatto notevoli progressi nella tecnica, a scapito forse della purezza dell'intonazione e della cavata, fatta eccezione per Umberto Heuberger il quale e nel *trio* in *re min.* di Mendelssohn e nel *Faust* di Sarasate e nel pezzo caratteristico sonato fuori programma produsse ottima impressione e fu festeggiatissimo.

Il Weis superò abbastanza felicemente le difficoltà della *Fantasia appassionata* del Vieuxtemps. Egli come pure tutti gli altri allievi ed allieve che insieme eseguirono la sinfonia del *Barbiere di Siviglia* e due altri pezzi, colsero molti e fragorosi applausi.

Fu pure applauditissima la signorina Schifflin-Stradella, la brava allieva della m.a signora Furlani-Seydel, alla quale fu offerto un mazzo di fiori.

Il maestro Arturo Wram fu festeggiatissimo dal principio alla fine e ricevette parecchi regali di valore.

Cooperarono inoltre al saggio i maestri F. Busselli e Debegnach e i signori Alpron, Gallico, Pippan e Pioner *iunior.* Alcuni eleganti signori facevano gli onori di casa, a nome del maestro.

Una serata di beneficenza con l'intervento di Papadopoli. Per iniziativa di alcuni bravi dilettanti ed artisti avrà luogo domenica 3 maggio al Teatro Filodramatico un variato trattenimento di musica e dramatica il cui ricavo andrà per metà devoluto a beneficio delle famiglie povere danneggiate dallo scoppio della polveriera di Roma e per metà a vantaggio del vecchio Papadopoli, il quale si presenterà nel *Matrimonio di Ludro.* La parte di *Ludretto* sarà sostenuta dal signor Antonio Ceirano, che, come gli altri dilettanti, si presterà gentilmente.

Lo scopo benefico di questa rappresentazione varrà ad attirare certamente molto publico al teatro Filodramatico.

A proposito dello sciopero dei pesatori. Veniamo interessati a publicare, a titolo di schiarimento, che i pesatori stabili già addetti alla pesa del sig. Birti non hanno creduto di accettare la proposta mercede di f. 1.70 al giorno, sebbene superiore a quella di f. 1.50 che veniva loro corrisposta colla paga settimanale di f. 9, perchè la mercede suddetta sarebbe stata loro corrisposta soltanto quando ci fosse stato da lavorare, percui potrebbe darsi facilmente che nel corso di una settimana un pesatore non venisse occupato che per due o tre giornate soltanto e quindi, in sostanza, la mercede settimanale risulterebbe inferiore e di molto di quella che percepiva finora. Gli è perciò che i pesatori avevano insistito - giacchè il sig. Birti non voleva tenerli più a settimana fissa - per una mercede giornaliera di due fiorini. „Dal momento che non possiamo più calcolare su una mercede settimanale che ci permetta di vivere - essi dicono - sia almeno la paga della giornata tale da compensarci in parte del riposo forzato".

E non ci pare che avessero tutto il torto. Del resto poi oramai la questione è liquidata: il signor Birti si è procurato degli altri pesatori e i pesatori scioperanti, a quanto apprendiamo, hanno trovato altra occupazione.

In mare. Il brick-scooner a.-u. *Attila*, cap. Giadrossich, arrivò felicemente a Rettimo, al 26 corr. proveniente da Trieste. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, proveniente da Rio Janeiro, arrivò a Santos al 25 corrente.

Tentato suicidio. Il girovago Rossi, di 57 anni, detto *Gobbo Rossi* da Trieste, ammogliato e padre di tre figli, deciso di morire, forse spinto dalla miseria, fece ieri una gran bevuta di vino e di liquori; poi recatosi fino al piazzale di San Giusto, tentò di gettarsi dal muretto nella sottoposta via, ma la moglie che lo aveva seguito, lo rattenne in tempo. Ciò non valse però a fargli svanire dal capo il pensiero del suicidio, chè più tardi, in via del Canale, e precisamente di fronte al caffè della *Stella polare*, dopo aver schiacciato un sonnellino, alle 6 e mezzo pom. spiccò un salto nell'aqua. Naturalmente a quell'ora la via è ancora ben frequentata; percui due marinai accorsero in aiuto dell'infelice che, insuppato com'era, consegnarono alle guardie le quali lo condussero all'ispettorato di via della Stazione.

Avvertita dell'accaduto la moglie del Rossi, questa corse a confortare il marito portandogli anche delle vesti asciutte affinchè potesse cambiarsi; poi aiutata da due bravi giovanotti, condussero il marito nella propria abitazione al pianterreno della casa al N. 1 in via Chiauchiara.

Il Rossi non volle indicare il movente del suo disperato tentativo.

Male improvviso. In via S. Nicolò ieri a sera alle sei certa Maria Transwallen, d'anni 70, da Radkerburg, cadde a terra, colta da improviso malore e una guardia di publica sicurezza dovette subito accompagnarla all'ospedale mediante vettura.

Ammalato sulla via. Verso le quattro pom. di ieri un guardiano addetto ai magazzini della Ferrovia Erpelle facendo il solito giro, vide steso a terra, vicino al ripartimento delle macchine, un ragazzo sui 14 anni, a lui sconosciuto. Sollevato il sofferente si tentò farlo rinvere, ma ogni fatica riusciva inutile; fu telefonato allora all'infermeria Treves da dove mosse il signor Gino Treves con due infermieri e prodigò al ragazzo le necessarie cure. Il giovanetto, infatti, rinvenne, ma non fu possibile levargli di bocca nè il nome, nè l'abitazione. Il sig. Treves, visto nulla esservi di grave nel suo stato lo consegnò ad una guardia di p. s. che lo fece sedere su d'una panca in attesa fosse rimesso completamente in modo da poter indicare a quale indirizzo si dovesse accompagnarlo.

Accidenti durante il lavoro. Iermattina, al Porto nuovo, mentre certo Giuseppe Bertin, d'anni 47, abitante al N. 81 di Cologna stava scaricando travi da un carro, una di quelle venne a cadergli addosso e gli cagionò una frattura del braccio destro. All'ospedale, il medico di ispezione gli prestò i debiti soccorsi.

— Giuseppe Cumar, d'anni 35, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita lacero contusa al pollice della mano destra e venne perciò medicato alla poliambulanza.

Ragazzo ferito da una sassata. Iermattina il ragazzino di nove anni Antonio Peternel, abitante al N. 187 di Chiadino venne colpito da una sassata lanciatagli da un suo compagno e riportò una ferita abbastanza grave alla testa. L'autore del ferimento, tristamente impressionato della spiacevole conseguenza risultata da un atto ch'egli aveva ritenuto uno scherzo accompagnò egli stesso il colpito allo spedale, e piangendo, pregò lo si medicasse, ciò che fu fatto.

Una domestica scottata dalla aqua bollente. La servente Lucia Raspolich, d'anni 19, si rovesciò ieri accidentalmente una pentola d'aqua bollente e riportò scottature non indifferenti alle braccia ed alle mani. All'ospedale venne assoggettata alle debite cure da parte del medico d'ispezione.

Bimba smarrita. Una bimba di quattro anni e mezzo, a nome Filomena Peverà, ieri tra il mezzodì e le 1 e mezzo veniva lasciata sola in istrada, presso la sua abitazione, in via Erta N. 11, mentre la madre di lei si era recata a portar il desinare al marito. Quando la donna ritornò, la bimba non c'era più e per quante ricerche la madre facesse, non potè saper nulla di lei.

Chi per caso avesse avuto qualche contezza di quella bimba, farà opera buona avvertendone i genitori al suddetto indirizzo.

Rissa e ferimento. L'altra sera in una birraria di via di Crosada tra i facchini Vincenzo S, d'anni 23, da Trieste e Ferdinando Leonardon, d'anni 33, da Monfalcone, insorse, per futili questioni, una zuffa, in cui quest'ultimo riportò alla fronte una ferita di coltello che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

Il feritore venne arrestato.

Atterrato da una vettura. L'altra sera alle 8 e un quarto in via della Barriera vecchia il sarto Giovanni Gherzich, d'anni 40, da Trieste, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 207, venne atterrato, per propria inavvertenza, da una vettura e riportò una lieve contusione al capo. Alla farmacia Picciola ottenne i debiti soccorsi.

Le viti del vicino. Il villico Antonio Antoncich da Duttole, possedeva una vigna in cui crescevano rigogliose delle belle viti. Per converso certi Antonio di Giovanni Snidersich d'anni 22, calzolaio, ammogliato, e Pietro Rose di Simone, di anni 36, contadino, ai quali piaceva il vino, di viti nei loro terreni non ne avevano alcuna. Un bel giorno dello scorcio di febraio essi fecero pertanto questo bel ragionamento:

— Per fare il vino, che tanto piace a noi, bisogna avere dell'uva; e l'uva senza la vite non la si ottiene. Noi non possediamo delle viti, ma il nostro vicino Antoncich ne ha nella sua vigna. Sarà quindi

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (101)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Nessuno avrebbe creduto che la contessa Alida, col suo viso così giovanile e la taglia così svelta, fosse la madre di quelle ragazze già grandicelle.

E fra qualche anno se dalla terribile prova morale subita tre mesi prima e che doveva tanto influire sul fisico, la sua bellezza fosse uscita incolume senza serbar traccia dei dolori passati, la contessa avrebbe potuto essere scambiata per una sorella maggiore e ottenere una parte di successo nel mondo accanto alle figlie.

Le ragazze ebbero il permesso di restare nel salone sino all'ora del pranzo.

La pioggia era cessata.

Ma non bisognava pensare ad uscire per quel giorno.

Dopo pranzo si fece ancora della musica: la Raminoff stava quasi continuamente al piano.

In un momento in cui gli uomini eccetto Romano Fabre che non aveva alcuno di questi difetti fumavano sotto la veranda o giocavano nel salone vicino, questi occupato innanzi ad un tavolino a sfogliare un album di autografi posto in mezzo a varie publicazioni udì il colloquio seguente che aveva luogo a due passi da lui tra la signora di Marcilley e madama Orris sedute sopra un sofà.

— Io mi domando perchè cara signora voi non dovreste passare fra noi gli otto giorni di assenza a cui il signor Orris è costretto.

La signora Orris rimase un istante senza replicare.

— Oh no — rispose ella — no: sono confusa di tanta cortesia.

— Non stareste molto meglio in nostra compagnia che sola in Turenna?

— Starei senza dubio meglio: soltanto... Volete che io sia franca, contessa? Ebbene ho bisogno di solitudine, ho bisogno di pensare, di piangere... Il rumore, le distrazioni mi fanno soffrire... certe volte orribilmente.

— E' una sofferenza salutare che vi strappa a questi pensieri, nei quali vi parrebbe bene sprofondarvi e che non fanno che raddoppiare il dolore.

— Il dolore procura certi godimenti che si invocano con amara voluttà.

— Ma che, ve lo ripeto, aggravano lo stato del vostro animo... Rimanete qui: voi potrete isolarvi a vostro bell'agio e almeno quando il bisogno di non essere più sola si farà sentire, vi troverete quella vita in cui fa così bene il rientrare di quando in quando.

Madama Orris rimase muta per un istante ancora.

— Ciò che voi dite - mormorò essa con voce soffocata - è vero: tutto ciò che ci distrae da un dispiacere, serve a farci fare un passo nella via della rassegnazione... Ed io ho bisogno assoluto di rassegnazione... Ho sete di solitudine e ho paura di essa... Reclamo a grandi grida il momento in cui non avrò più alcuno attorno a me, e mi pare che soffrirei ancora più...

— Credetemi restate.

Nuovo silenzio. La contessa prosegui:

— Il signor Orris tornerà a prendervi. Spero che i piaceri della caccia lo tratterranno ancora per qualche tempo qui... Sarà tanto maggiore tempo guadagnato... e voi sapete che il tempo è il più grande dei consolatori.

— Lo so.

— Dunque accettate?

— Voi siete troppo buona, cara amica; sì troppo buona... Rifletterò. Domani vi dirò sì o no: sì forse.

— Lo spero... Mi farete un vero piacere, credetelo.

Le due donne si erano alzate: Romano Fabre non udì più nulla.

L'indomani mattina egli incontrò la contessa che passeggiava come lui sola per il parco.

— La signorina Orris rimane al castello - gli disse a bruciapelo. - Essa me lo ha detto poco fa.

— Grazie - rispose egli sospirando come sollevato da un peso che lo soffocava.

— Suo marito verrà a riprenderla - continuò la giovane - e penso che si lascerà trascinare dalla caccia ancora otto giorni.

— Più a lungo rimarranno qui e più ho probabilità di riuscire nel mio scopo.

— Ve lo auguro di tutto cuore, signor Fabre... di tutto cuore.

— Lo so, signora... Io non parlo più di riconoscenza, poichè avete voluto la promessa che non pronunzierei più questa parola. Mi contento di dirvi che voi non potete immaginare tutta la grandezza nel servizio che mi rendete... Voi non lo saprete che quando avrò raggiunto il mio scopo.

— Non cerco di saper nulla prima... vi chiedo anzi di non toccare, fino a quel giorno, un tale argomento, che vi deve essere eccessivamente penoso.

— Infatti mi è penoso.

— Parliamo d'altro... Ho molta voglia, quest'oggi dopo mezzogiorno, di assistere alla seduta che farà mia figlia per il ritratto.

— Se ciò vi è gradito bisogna sodisfare questo desiderio... Non è già come vi ho detto, che la mia giovane modella non sia molto savia... Non mi aspettavo anzi da lei tanta tranquillità.

— Severina è certo molto ragionevole. Però vi sono dei momenti in cui essa fa la pazzarella quasi come la sorellina. Ma voi siete divenuti buoni amici: andate benissimo d'accordo... Non avete forse una preferenza per lei?

— Forse...

— Perchè dunque? Pel suo carattere più tranquillo?

— No: comprendo i fanciulli turbolenti.

— Allora perchè?

— Perchè essa vi rassomiglia.

Alida non rispose.

Questa parola era appena sfuggita, che un vivo rossore colorì la fronte dell'artista; poi impallidì a vista d'occhio.

Essa notò l'una e l'altra cosa.

E sentì come un rapido brivido sfiorare la sua carne.

La giovine però non lasciò nulla apparire di questa impressione.

Finse di non aver compreso il senso che era nascosto in fondo a quelle parole.

Parlarono d'altre cose e rientrarono insieme al castello.

— Povero giovane! - pensava Alida tornando al suo appartamento. - Quale devozione egli ha per me.

Ma appena fu sola, il brivido tornò a sfiorarla.

— Che forse - mormorò essa, arretrandosi nel mezzo della camera con lo spavento dipinto sul volto, con le mani giunte come in una crisi di disperazione - che forse questa devozione sarebbe dell'amore?

L'amore! quanto questa parola la spaventava!

Essa sapeva bene che era ormai finito, che mai, più mai, il suo cuore avrebbe palpitato per un altro cuore, che la sua mano fremerebbe al contatto di un'altra mano.

Essa poteva sollevare tutti i desideri, far germogliare tutte le passioni.

Ma rimarrebbe di ghiaccio: il di lei cuore non vivrebbe più.

Ne era certa, sicura!

Ciò che la spaventava si era che essa potesse suscitare in altri la febre per cui aveva tanto sofferto.

Si era che essa potesse infliggere il martirio da lei subito, quel martirio di battaglie segrete sopportato per due anni.

Essa almeno era sicura di essere amata e, all'amarezza di queste lotte costanti, si mescolava la dolcezza di tale pensiero.

Ma lui, il disgraziato, non poteva nutrire quello di essere un giorno contracambiato.

Le sarebbe necessario di fargli comprendere la sua follia, respingerlo, scacciarlo forse.

Cacciarlo!... Lo poteva essa, quando si era presa l'impegno di aiutarlo a riacquistare quel nome che egli le nascondeva?

La pietà verso di lui si mischiava allo orrore di aver suscitato, lei, di cui un bacio aveva ucciso, l'amore in quell'anima giovane ed ardente.

Non aveva egli dunque il presentimento che ella fosse di quelle donne che bisogna temere e fuggire, di quelle donne che portano disgrazia?

lui che ci fornirà le viti che a noi mancano.

— In che modo?

— In modo semplicissimo. Noi andiamo stanotte nella sua vigna, strappiamo le viti che ci abbisognano e le trapiantiamo nel nostro terreno.

Essi procedettero, infatti, come avevano progettato: s'introdussero nella vigna dell'Antoncich, strapparono parecchie viti per un valore di f. 20 e le trapiantarono nel loro fondo. Il danneggiato, allorchè, la mattina, si recò nella propria campagna, trovò la desolazione, ma trovò pure le tracce dei ladri — sebbene questi avessero procurato di usare di tutte le precauzioni possibili per non venire scoperti. Seguendo le tracce, l'Antoncich rinvenne anche le sue viti piantate nella campagna dei due bravi sozi.

Denunciata la cosa alla gendarmeria, questa procedette all'arresto dello Snidersich e del Rose, i quali poi ieri dovettero rispondere dinanzi al Tribunale del crimine di furto. Essi confessarono la loro scappata e la Corte condannò lo Snidersich a 7 mesi, il Rose a 5 mesi di carcere.

Una triade di truffatori. Antonio Bertok fu Antonio, di anni 40, da Visinada, muratore, separatosi dalla moglie sua, tolse in casa una certa Giovanna Giugovaz moglie di Antonio, di anni 30, da Portole, trafficante, la quale, separata pure dal marito, conviveva prima con un famoso truffatore, certo Giovanni Trento, di anni 50, da Materada, ed essendo cotesto Trento in quel torno di tempo in prigione a subire una condanna per truffa, la Giugovaz pensò bene di attaccarsi ai panni del Bertok.

Questi, per assicurarsi che la sua facente funzioni di moglie non avesse a piantarlo di punto in bianco, con una debitoriale le cedeva mezza casa con relativo pezzo di campagna. Ma vennero gli ultimi dell'anno 86, anno in cui l'antico amante, finita la condanna, ritornò a respirare le aure di libertà, e senza tanti complimenti si installò in casa del Bertok, il quale per non perdere l'amante adorata assieme alla mezza casa e il pezzo di campagna, si adattò a vivere in comunella.

Però il Trento, non abbandonando mai il suo antico mestiere di truffatore, per il quale una volta ebbe a subire tre anni ed un'altra 14 mesi di carcere, andava e veniva e di alcune delle nuove trufferie che andava commettendo si valse dell'opera tanto del Bertok che della sua vecchia amante Giugovaz.

Nel mese di gennaio del 1887 il Trento, in compagnia del Bertok e della Giugovaz, si presentava da Giovanni Paolich in Parenzago e facendo credere di essere un ricco possidente, manifestò il desiderio di comperare una partita di vino; visto però che il Paolich titubava a dargli la merce a credito, il Bertok e la Giugovaz esaltarono le ricchezze del loro compagno dicendo che aveva campagne, animali ed altre cose ancora e che anzi tra pochi giorni avrebbe ricevuto da Trieste l'importo di 8000 fiorini.

In seguito a queste dichiarazioni il Paolich consegnò la merce richiesta dell'importo di f. 105.12 ma dei quali la Giugovaz un mese dopo dava soltanto un acconto di f. 30, perciò il danno derivato al Paolich si fu di f. 75.12.

In quanto al vino i tre lo spedirono a Materada e aperto colà un locale lo vendettero e non pagarono più un soldo.

Al 25 agosto del 1888 la triade si presentò dal già negoziante in liquori Rodolfo Morin in Pirano e colle solite arti, facendo credere di essere grandi signori, truffarono una botticella di grappa del valore di f. 18. Anche questa andò a finire nel baratro delle trufferie.

Il Trento nel maggio del 1888 fece un debito per commestibili e coloniali di fiorini 116.66 nel negozio di Francesco Cravagna, sempre insinuandosi quale possidente. Il Cravagna, vedendo che non veniva denaro, scrisse varie volte al Trento lettere sollecitatorie, minacciandolo di denunciarlo; quando nell'aprile dell'anno stesso venne da lui l'amante del Trento, la Giugovaz, la quale dicendo che il suo sposo era ammalato e non poteva venir a pagare, anche perchè non ne avea, si assunse di pagare lei quel debito, però con la condizione che il Cravagna somministrasse a lei pure delle merci. Difatti il Cravagna, ritenendo che ella lo avrebbe pagato, le consegnava delle merci per un valore di f. 151.67, per il quale il Cravagna non vide mai più il becco di un quattrino.

Pertanto la triade veniva arrestata ed il Trento, sulle cui spalle gravitava una immensità di truffe, venne condannato il 12 luglio '90 dalle assise di Trieste a cinque anni e mezzo di carcere.

Dei fatti summenzionati furono poi chiamati ieri a rispondere la Giugovaz e il Bertok al Tribunale. Essi erano a piede libero. Il dibattimento era presieduto dal cons. conte Dandini; giudici Huber, Unterkirchircher e Piccoli; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Gemelli.

Gli accusati si mantennero negativi ed il P. M. che aveva esteso l'accusa alla Giugovaz sul fatto del Morin di Pirano, in seguito alla deposizione di questi che la Giugovaz non aveva detto niente, ritirò l'accusa.

In seguito alle risultanze la Giugovaz viene condannata a 7 mesi e il Bertok a 6 mesi di carcere.

La Giugovaz prima di essere posta a piede libero ebbe a subire un anno di carcere preventivo, perchè era stata arrestata assieme al Trento.

Bambina morta per trascuranza della madre. Finora s'è gridato su tutt'i toni essere obligo delle madri di sorvegliare i loro figliuoli piccini, perchè non incorrano in pericoli, di non abbandonarli soli, specialmente nelle cucine ove arde il fuoco, perchè si sa che il fuoco ha un fascino irresistibile per i bimbi, li attira e finisce coll'investirli. Il tribunale processa le madri trascurate e le condanna anche, ma non serve. Specie nei luoghi piccoli tale trascuranza è, si può dire, innata. Anche ieri il tribunale ha dovuto occuparsi di una madre che con la sua deplorevole incuria fu cagione della morte della sua piccina.

Nel pomeriggio del 5 febraio scorso, verso le 2 pom., la villica Lucia Lavigna, d'anni 48, da Lovrana, abbandonò sola, in cucina, la propria figlioletta Elena, d'anni due e mezzo, per andar a chiacchierare con una vicina. Sul focolaio ardeva il fuoco; la piccina si appressò - come accade sempre - e ne fu investita. Certa Maria Lavigna, parente della Lucia, accorse alle grida della bambina e un po' coll'aqua e un po' avvolgendola in una coperta, riuscì a spegnere il fuoco, il quale le aveva cagionato delle gravi ustioni alla faccia ed in altre parti del corpo.

Oltre a ciò la Lucia Lavigna trascurò di sottoporre la bimba all'assistenza medica, perciò dopo alcuni giorni di atroci sofferenze, la povera piccina morì.

Ai giudici la Lavigna disse, a sua discolpa, che non prevedeva la disgrazia, perchè s'era assentata per un brevissimo istante.

La Corte, ammettendo in suo favore parecchie mitiganti, condannò la Lavigna a quattro giorni d'arresto.

Teatro Filodramatico Questa sera si replica la brillante comedia: *Durand e Durand*. Dopo il primo atto l'attore sig. Federico Possone declamerà la composizione poetica di Riccardo Pitteri: *Da la collina*.

Audace furto di oggetti preziosi. Nel pomeriggio di ieri, verso le 6, ignoti ladri, approfittando dell'assenza della famiglia del macellaio Domenico Mochir, si introdussero nel quartiere da essa abitato, al quinto piano della casa N. 4 in via della Scorzeria e scassinata la serratura di un cassetto d'armadio, ne rubarono una catena d'oro con medaglione pure d'oro, un oriuolo d'argento, un oriuolo di oro da signora, con la rispettiva catenella, uno spillo con diamanti, due anelli d'oro con diamanti, una catena d'oro con medaglione, un paio d'orecchini con diamanti, e due anelli d'oro, il tutto rappresentante il valore di fiorini 270. Di più rubarono l'importo di fiorini venticinque in denaro.

Mentre pregava Iddio... a Santo Antonio nuovo, che pure non è un covo di ladri e di mariuoli, un furfantello ignoto (cioè non conosciuto) agile, svelto e accorto come uno scoiattolo, rubò il portamonete alla donnetta pia, a lei portando via quattordici fiorini. Più tardi ella s'accorse del furto consumato; pregando avea giovato a un ladro biricchino!

Un martire per un Martire. Riguardo alla notizia recata ieri sotto questo titolo, veniamo pregati di chiarire che il tavoleggiante Martire non rispose arrogantemente al giovane Drioli ed anzi che il ferimento di questi non avvenne neanche nel caffè. Il Drioli, che era alquanto brillo, si sarebbe ferito invece dando di cozzo in una finestra delle scale, salendo alla propria abitazione.

Cadute. Certa Luigia Blessich, d'anni 17, abitante in via del Coroneo N. 42, ieri, mentre stava levando le vetrate dalle finestre per mettervi le persiane, cadde nell'interno della stanza assieme ad una vetrata che si infranse e la ferì non lievemente alle mani e alla guancia destra, sicchè ella fu obligata a ricorrere all'ospedale ove il medico d'ispezione le prodigò le debite cure.

— Alla Poliambulanza venne medicata ieri certa Elisa Neuchim, d'anni 15, perchè, cadendo, aveva riportato una contusione alla gamba sinistra.

Bambina caduta. Ieri, alle 3 pom. una bambina di 4 anni circa, mentre stava raccogliendo dell'erba su un ciglio d'una strada alquanto elevato, nei pressi di Rolano, precipitò abbasso e battè contro una pietra in modo da riportare sopra l'occhio sinistro una ferita lacero contusa. Trasportata alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, venne quivi medicata.

In farmacia. Ieri a sera verso le 7, mentre una bambina di 3 anni, abitante in via Belvedere, teneva la mano tra i battenti della porta, venne stretta dalla stessa all'anulare della mano destra in modo che la piccina per il vivo dolore provato cadde svenuta. Venne trasportata dalla madre alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini dove non riscontrarono che una lieve gonfiatura nella parte lesa, che venne medicata.

Le minacce di un ubriaco Il facchino Giacomo Hrovatin, di 44 anni, da Opicina, ieri alle 3 del pomeriggio completamente ubbriaco, mentre percorreva la via della Stazione commettendo degli eccessi, minacciava i passanti di sterminio e di morte. Ad evitare tutti questi guai le guardie di p. s. lo condussero in luogo sicuro.

Donna ubriaca d'alcool. Verso le 6 1|2 pom. di ieri in via Sporcavilla e viuzze adiacenti, aggiravasi una donna circa cinquantenne, lurida, del tutto ubriaca d'alcool, seguita da un lungo codazzo di monelli e donnucce dei dintorni, che si divertivano ai suoi eccessi.

Era un pandemonio, che finalmente una guardia di p. s. fece cessare conducendola a smaltire la sbornia agli arresti di via Tigor.

Gl'incerti degli osti. L'altra sera il calzolaio Pietro B., d'anni 32, da Lubiana, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria di via di Romagna, dichiarò di non avere un soldo per pagare lo scotto, il quale ammontava a f. 2.40. Doveva essere stata una cena abbastanza appetitosa! L'insolvente venne arrestato.

L'arresto di un ricercato. Da qualche giorno l'ispettore di polizia Schabl aveva notato un individuo, forestiero e senza occupazione, che andava aggirandosi, in guisa da destare qualche sospetto. L'altra sera verso le dieci, il detto ispettore, coadiuvato dall'agente Moretti, rinvenne il tizio in parola al „Caffè Tedesco" e gli fece alcune domande a cui quegli rispose confusamente. Visto il suo contegno turbato gli intimò quindi di seguirlo al prossimo ispettorato di via della Stazione. Quivi constatò esser egli certo Adolfo Schuster, d'anni 29, da Lubiana, sarto disoccupato, ricercato d'arresto dal Tribunale di Klagenfurt per crimine di furto commesso in un castello di Ebenthal, a danno del cocchiere Giuseppe Kraucer.

Ladro arrestato. Venne tratto iermattina agli arresti certo Francesco R. di anni 20, facchino, da Trieste, perchè imputato del furto di una chiave inglese e di un metro di stoffa, commesso a danno di certo Alberto K.

Eccedenti al caffè. Al caffè „Aurora", in piazza della Barriera vecchia, iernotte certi Carlo C., da Gorizia, d'anni 34, fabro, Alberto L. d'anni 31, cameriere disoccupato e Antonio B., d'anni 46, facchino, da Capodistria, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Due guardie li condussero agli arresti.

Accattone importuno. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina verso le 10, in via della Scalinata, certo Rappa Giuseppe, da Palermo, d'anni 52, ex barbiere di professione, e ciò dietro continue lagnanze degli abitanti di quei dintorni, dichiaranti che con insistente questua li importunava.

Moneta falsa. Francesco O. fuochista al servizio del Lloyd depositava ieri alle autorità di Polizia un pezzo da 20 soldi falso che disse aver ricevuto in un negozio di commestibile.

Minime. Vennero arrestati ieri per aver turbata la quiete notturna con canti e schiamazzi l'agente Lodovico P. d'anni 26, da Adelberga; perchè dedita alla vita scostumata, certa Sista B. d'anni 26, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5. Riso in brodo soldi 5, Manzo con salsa di patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1878.

Ogni giorno una. Una vecchia zitellona canta in un concerto di famiglia mettendo in mostra dei denti d'una lunghezza straordinaria.

— Oh come quella signorina ha il genio della musica! - esclama una signorina.

— E' vero - osserva Tupinetti - tanto ch'ella tiene perfino in bocca i tasti del pianoforte!

Teatri e spettacoli.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) «Durand e Durand» - «Da la collina» poesia di Riccardo Pitteri.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Arlecchino o Facanapa di ritorno dagli studi di Padova» e il ballo «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.»

RESTAURANT «ALL'AQUEDOTTO». (Ore 7 1|2 Concerto, Famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Aprile. — Berlino abbastanza fermo, Credit 163.60, Rubli 241.30, cambio 35 pf. peggio. Nessun corso da Vienna, essendo da Sabato scorso sospesa la Borsa serale. Parigi fiacco, specialmente per valori bancari, chiusa francese 94.42, Ital. 91.45, Spagnuola 75. Banche 593 3|4. (Sabato 94.52, 93.55, 75 5|16 e 602 1|2). Qui, Ital. 91 7|8-92 1|8.

Listino.— Napoleoni 9.26.05 a 9.27.05 Zecchini 5.47 a 5.50. Lire sterline 11.68 a 11.70. Londra 116.84 a 117.15 Francia 46.20 a 46.35. Italia 45.70 a 45.90 Banconote italiane 45.80 a 45.90. Banconote germaniche 57.15 a 57.25, Rend. austr. in carta 92.60 a 92.75 Rendita ungh. in oro 4% 105.50 a 105.75 detta in carta 5% 101.35 a 101.50 Credit 299.— a 300.— Rendita Ital. 92 1|16 a 92 3|16 Lotti turchi 35.40 a 35.80 Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.30 a 5.60. Croce rossa italiana 18.50 a 18.80.

Londra 27. (Chiusa) Consolidati 95 7|16. Lombardi 10 9|16 Argento 44 1|8 Spagnuola 74 1|4, Italiana 92 1/4 Aust. eff. 79 3|8 Aust. oro 96.— Ungh. 4 0|0 oro —, Egiziane 97 7|8. Cambio su Vienna —, Sconto di piazza 3 5|8. Introiti della Banca —.— Fiacca.

Francoforte 27. (Borsa serale) Credit 261.62 Staatsbahn 216.62 Lombarde 98 1|4 Calma.

Parigi 27. (Boulevard.) Francese. 94.32, Italiana 93.25, Ottomana 590.93; Ungh. 92.15 Fiacca.

CAFFÈ. *Amburgo* 27. Santos good average, per Aprile —.—, Maggio 86.60, Dicembre 74.25, Sost.o.

Amburgo 27. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86 buono 87—90.

Havre 27. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.25, Agosto a fr. 105.75.

Nuova York 27. (Apertura.) Rio per consegne future 10 in aumento. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 27. (*diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 18.25 a 23.50, Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool* 27. Importazione 8728, Vendita 8000, Tendere in Dochets 500 Balle. Mercato inv.to. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 44/64, Maggio-Giugno 4 45/64, Giugno-Luglio 4 49/64, Luglio-Agosto 4 51/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 56/64, Sett. —.— Settembre-Ottobre 4 56/64, Ottobre-Novembre —.—Novembre-Dicembre 4 58/64.

FARINA. *Parigi* 27. 12 Marche mese corr. 57.30, per maggio 55.75 fiacco, 4 mesi da Maggio 45.75, 4 ultimi mesi 65 90 (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* Gall. cont. 87.56, Maggio 87.63, Agosto 87.63, Ottobre 87.42, sono. future 84.98 - Gioia contanti 85.51, Maggio 85.91, Agosto 85.91, Ottobre 85.24, sono. future 86.66.

Parigi 27. Ravizzone, per mese corrente 77.25, per Maggio 77.25, balsse, per 4 mesi da Maggio 77.50, per 4 ultimi mesi 80.—.

PETROLIO. *Brema* 27. Loco 6.40 Calmo.

Anversa 27. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 27. Loco 50.70, per Aprile Maggio 50.40, Giugno-Luglio 50.90

Parigi 27. Mese a. 42.— per Maggio 42.— fiacco, 4 mesi da Maggio 42.25, 4 ultimi mesi 41.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 27. Greggio da 88° disp. 35.25-35.50 calmo, Bianco per mese a. 36.75, per Maggio 37.— calmo, 4 mesi da Maggio 37.25, 4 mesi da Ottobre 35.30. Raffinato 106 —106.50.

Londra 27. Java à sc. 15.50, fiacco, Zucchero di rape gr. à sc. 13 3|8 fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Ma che emozione le produceva questo giovane per cui ella sentiva come una di quelle affezioni materne, che conducono a più di un sacrificio!

Essa non sapeva nulla di lui, eppure lo stimava come se l'avesse conosciuto da gran tempo.

Essa vedeva della lealtà in fondo ai suoi occhi chiari.

Le minime parole di lui le sembravano quelle di un uomo d'onore.

Alida si domandò come essa doveva agire.

Che fare?

Dire subito al giovane che essa aveva indovinato il suo segreto, e tagliar subito il male alla radice, pregandolo di sottrarsi al sentimento di cui le era così penoso supporre l'esistenza?

O bisognava aspettare che egli stesso ne conoscesse la pazzia e lo lasciasse spegnersi prima di confessarlo?

Confiderebbe tutto ciò a Olga?

Qualche cosa si rivoltò in lei all'idea di dover parlare anche con l'amica di un tal soggetto.

Raccontare a qualcuno ciò che ella temeva di confessare a sè stessa.

No.

Del resto ella poteva ingannarsi.

Il cambiamento di fisonomia osservato nel giovane poteva essere attribuito alla timidezza che egli teneva gelosamente dinanzi a lei.

Ma questa timidezza stessa...

Infine valeva meglio, almeno pel momento, di fingere di non aver visto nulla.

(Continua)

EMMA LEVI

nata MARTELLANZ

dopo breve e penosa malattia, spirò nel bacio del signore, munita dei conforti religiosi, la mattina del 27 corr.

L'addoloratissimo consorte **Guglielmo**, la figlia **Elena**, la madre **Appolonia**, lo zio **Don Pietro**, la zia **Maria**, il fratello **Luigi**, a nome pure degli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 8 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via del Toro direttamente al cimitero di Servola.

TRIESTE, 27 Aprile 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi per appalto persona con cauzione. Indirizzo al «Piccolo» 605)

Ricercasi mandolina napoletana usata. Indirizzo «Piccolo» (602

Ricercasi cameretta modesta, centrica, soltanto per ritrovo serale. Offerte «Stanzetta» posta restante 637

Ricercasi garzone sarta donna. Dogana N. 9. 639

Ricercasi macchina da scrivere sistema «World Type Writer. Indirizzo «Piccolo» (501)

Ricercasi maestro conversazione slovena. Offerte posta restante «R. M.» 618

Ricercasi ragazzo »Al Regno di Flora« via Canal grande 2. 626)

Ricercasi donna robusta per famiglia alla campagna per fare qualunque lavoro ed essere bene pratica in lavatura e stiratura. Insinuarsi dalle 9 alle 3 via del Pontérosso 3, I piano. 625

Ricercasi lavoranti sarte di donna e garzone. Indirizzo al «Piccolo» 621

Ricercasi ragazzo negozio frutta secche, via Nuova N. 28. (611

Ricercasi una bilancia con pesi a due piatti con catena della portata di quattro quintali. Indirizzo al «Piccolo». 553

Persona con ottime referenze cerca case da amministrare. Se richiesto presterebbe qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. (383)

Signora italiana desidera entrare presso famiglia per dirigere l'andamento della casa. Indirizzo al »Piccolo« (443)

Signorina di simpatico aspetto, che parli italiano e tedesco trova collocamento in primario negozio profumerie. Offerte «A. Z. 100» al «Piccolo» (676)

Agente trova occupazione «Al Regno di Flora» via Canal Grande N. 2 626

Maestro d'inglese a modiche condizioni ricercasi. Dettagliate offerte sotto «Principiante» al «Piccolo» 608

Abile modista si raccomanda alle signore in casa o fuori. Via Stadion N. 13, II p. (620)

Lezioni pianoforte, tedesco, francese, inglese. Via Toro 2, primo. (624)

Quale riscuotitore, diurnista ecc. offresi giovane con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava. Dirigere offerte al «Piccolo» sub «Riscuotitore 100» 636

Traduzioni avvisi, lettere, ecc. dall'inglese in italiano e viceversa. Indirizzo al «Piccolo» (628

Tre signori tedeschi cercano alloggio e costo presso famiglia distinta. Offerte sub Sch. W. M. posta restante. (627)

Ragazzi che desiderano imparare il lavoro di giardiniere vengono accettati prontamente, Chiadino 293. (392

Verso paga settimanale ricercansi due ragazzi per primario negozio cappellaio. Indirizzo al »Piccolo« 640

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Insinuarsi via Carradori 7, nell'appalto. (630)

D'affittare prontamente quartieri in vicina campagna. Insinuarsi via Corintia 10. 638

Affittasi elegantissima stanza ingresso libero. Via Zaccaria 1, primo piano destra 645

D'affittare due bellissime stanze vuote, uso scrittorio, ingresso libero. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. (300

Affittasi prontamente una casa a S. Giovanni adattissima per osteria. Insinuarsi Aquedotto 8. 578

D'affittarsi stanza ammobiliata parchettata via Geppa 18. II p. 583

Affittansi due belle stanze ammobiliate, vista sul mare. Via Poste 2, II. piano. (614)

D'affittare una casa a Cosina-Erpelle per uso albergo e trattoria. Indirizzo all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» (613)

Affitterebbesi magnifica villa due o tre stanze vuote. Indirizzo al «Piccolo» 603

Stanza ammobiliata con due letti e con ingresso libero cercasi. Portinaio via Geppa 16. (622)

Quartiere stupendo affittasi prontamente Indirizzo «Piccolo» (612)

Villeggiatura D'affittare due stanze ammobiliate con cucina a Planina Carniola. Luogo ameno, sano, bei passeggi. Tutta stagione cento fiorini. Aqua, legna, verdura in casa. Indirizzo amministrazione. (609

Fondo di 708 k. quadrati, recintato con tettoie d'affittarsi per il 24 agosto p. v. per deposito materiale o per altri usi industriali sito stradale di S. Andrea contiguo al villino del fu Giorgio Strudthoff. Rivolgersi via della Sanità N. 18, I piano. (606

Agosto 24 d'affittare due quartieri completamente restaurati: 4 stanze cucina, 3 stanze, camerino, cucina. Indirizzo «Piccolo». 641

27 fior camera-costo via Poste 10. Rivolgersi portinaio 635

In Gradisca affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni a doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Depositi mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschiak in Gradisca. (113)

Da vendere un negozio vendita pane. Informarsi Francesco Zimolo, Caffè Ambra. (645)

Da vendere negozio terraglie. Indirizzo «Piccolo» (410)

Galline ungheresi soldi 65 chilo via del Boschetto 28 (629)

Biciclo 55 vendesi. Via Fontanone 12. 646

Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, piano piano 644

Bicicletta inglese, quasi nuova, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (595)

Sandolo elegante per 3 persone, da vendere Indirizzo «Piccolo» 618

Fu smarrito un fermaglio lungo con tre pietre, dalla Stazione St. Andrea al Corso. Mancia a chi lo porterà al «Piccolo» 643

Gisella. Non potendovi scrivere vogliate darmi appuntamento. Chi v'ha seguito ieri Acquedotto, Ospedale, via Solitario. Scrivetemi A. B. 604

Quella gentil signora seguita, poi accompagnata domenica sera via Carradori è pregata scrivere posta restante sub »Gentile« più numero sua abitazione se possibile abboccamento. (617)

Lina. D. Pregasi ritirare lettera. (623)

Edera. Attendoti oggi 7 infallantemente. (631)

Rosa 15. Nulla trovai, siate tanto gentile di dirmi se fossero andate smarrite, sto in pensiero, vi prego, ditemi siete arrabbiata con me, io che penso sempre a voi. Mi scrivete, sì! (633)

Emma riceverete mia lettera, scongiurovi non respingerla. (615)

Asilo privato per bambini dai 3 ai 6 anni. Fu aperto in via Santa Lucia N. 2. 589

Governanti, bonne, cameriere ecc. trovasi disponibile Agenzia Zeidler. Piazza Borsa 14. 634

Le signore che vogliono portare i più eleganti Cappelli (Capotte) si rivolgano al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. 642

Uva secca fina a 24 soldi al chilo in via Punta del Forno N. 5. 619

Corso 37, primo piano. Assortimento fiori per cappelli, ultime novità. 607

Fiorini cinque, otto, dodici, sueste letto ogni misura, garantite molti anni. Tappezziere via Muda vecchia (Dietro Loggia Magistrato) (610)

Orologi catene argento prezzi mitissimi vende Vito de Gioia via San Sebastiano 5. (527)

Via Canal grande N. 8. Aperto nuovo negozio con vendita Cera, Soda, Petrolio, Spirito, Saponi, Spugne, Tappi ecc. Antonietta Struchel (538)

Apparati fotografici e accessori. Deposito Piazza Borsa 5, piano secondo (12

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 178

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis 504

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 504

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori», Piazza Grande. 1646

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

FOTOGRAFIE INTERESSANTI

Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

PICCOLA INDUSTRIA

per la fabbricazione di un articolo di primissima necessità può essere facilmente attuata con capitale insignificante e senza cognizioni speciali. Possono realizzarsi rilevanti benefici. Garanzie. Chiedere progetto, installazione e dettagli a C. Magrini e C., 141, rue de Rome, Paris.

F. 5 Promesse Credito Mobiliare, 1.o maggio, vincita fior. 150.000

Vendibili in Trieste presso la Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.

Società di Terrazzieri

assume qualunque lavoro in terrazzo, marmo e pietra greggia, come anche qualsiasi riparazione a prezzi vantaggiosi e con tutta puntualità.

PIETRO LEVICNIK

Via Madonnina 21, 1. p.

AVVISO.

La Banca Sovvenzioni

Via Nuova N. 25

avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chiuderà qualsiasi operazione col termine di **Giugno a. c.**

Viglietti Croce Rossa Italiana, Lo Maggio £chi 25.000, per cassa a fior. 14 circa. In rate da f. 1.— per fior. 15.50. Vendibili presso Banca e Cambio Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

si è traslocato in

via Acquedotto N. 5, II. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Dr. Oscar de Fischer

Medico-chirurgo-operatore

Ambulatorio ortopedico, Massaggio e Ginnastica svedese

Ore di consultazione: giornalmente dalle 2—3 1/2 escluse le domeniche e feste.

Piazza Legna N. 10, II. piano.

ENORME CHIASSO.

Io sono incaricato da una fabrica viennese di vendere ad un vilissimo prezzo, per realizzare sollecitamente denaro, i sottostanti sette oggetti di valore.

Incredibile ma vero!

Io do, sino a tanto che dura il deposito, al prezzo di soli

fior. 2.50 v. a.

1 stupendo orologio esatto, con garanzia di 3 anni,
1 stupendo bocchino di vera ambra o schiuma,
1 elegante borsetta da danaro molto graziosa e duratura,
1 eccellente temperino,
1 anello (imitazione brillante)
1 notes eterno,
1 matita di prima qualità, con apparato meccanico, patentata,

Si raccomanda nel commettere, d'affrettarsi più presto possibile, sino a tanto che dura il deposito, dacchè una simile occasione si presenta di rado.

Da ritirarsi verso rivalsa dalla ditta

S. Altmann, Vienna

I. Schönlaterngasse 13.

GRANDIOSA PARTITA

VESTITI FATTI

VESTITI da uomo	f. 7.—
VESTITI da ragazzo	„ 5.—
VESTITI da fanciulli	„ 2.50
CALZONI di stoffa per uomo . .	„ 2.—

Grande Stralcio

Barriera N. 15

25 soldi solamente per signori.

La fisiologia dell'amore.

del Professore P. MANTEGAZZA.

Chi tralascia di studiare questa opera che suscita un grandissimo chiasso, commette un peccato contro sè stesso ed i figli dei suoi figli!!

Verso invio di fl. 2 franco (un volume di 276 pagine, o verso rivalsa non affrancato.

Il più interessante Catalogo del mondo.

a sensazione

(Nuova edizione ingrandita) In elegantissima fattura, riccamente illustrato, in stampa colorata verso invio di 25 soldi in francobolli d'ogni paese, come stampati, franco. Con spedizione in coperta chiusa 30 soldi.

G. SCHNEIDER Depositario d'oggetti d'Arte

Berlino, S. W. Bernburgerstrasse 6.

NOVITÀ

PER

SIGNORE e SIGNORI

Foulards	Mantiglie
Percalli	Copripolvere
Satini	Giacchette
Lanerie	Cappelli
Merletti	Ombrellini
Stoffe da mobili	Profumerie
Cortinaggi	Cravatte
Tappetti	Calze
Telerie	Guanti

BIANCHERIA - CORREDI

Costumi da bagno

Corso 2 e 4 **ALLA CITTÀ DI TRIESTE** Telefono 467